

Concertistica 24/25

FERRARA  
MUSICA



**domenica 27 ottobre** ore 10.30

RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE ABBADO - FERRARA

## Quartetto d'archi di Torino

**Edoardo De Angelis** violino

**Umberto Fantini** violino

**Andrea Repetto** viola

**Manuel Zigante** violoncello

# Quartetto d'archi di Torino

**Edoardo De Angelis** violino

**Umberto Fantini** violino

**Andrea Repetto** viola

**Manuel Zigante** violoncello

## LUIGI NONO

1924-1990

**“Fragmente – Stille, An Diotima”**

**per quartetto d'archi**

## LEÓS JANÁČEK

1854 - 1928

**Quartetto per archi n. 2 “Listy důvěrně” (Lettere intime), VII/13**

Andante. Con moto. Allegro. Adagio

Adagio. Vivace

Moderato. Andante. Adagio

Allegro. Andante. Adagio

## Note d'ascolto

**Luigi Nono**

***Fragmente - Stille, An Diotima***

*Fragmente - Stille, An Diotima* nasce dal trentesimo Beethovenfest del 1980. La città di Bonn commissionò tre quartetti ad autori ritenuti rappresentativi delle tendenze dell'epoca: Iannis Xenakis, Charles Wuorinen e Luigi Nono, intendendo così segnalare un rapporto di continuità tra il Beethoven visionario dell'ultimo periodo e la creatività musicale contemporanea. Nono onorò la committenza con *Fragmente - Stille, an Diotima* e fin dalla sua prima esecuzione mondiale (2 giugno 1980, Bad Godesberg) - a cura del Quartetto LaSalle a cui è dedicato "mit innigster Empfindung" - fu subito evidente che l'autore avesse compiuto una svolta stilistica. Da inizio carriera aveva fatto dell'impegno politico la sua bandiera, ma con questo quartetto d'archi l'intento assunse una dimensione più interiorizzata, annunciando uno stile che indirizzava la ricerca estetica verso l'utopia del suono assoluto. L'accoglienza si differenziò: critici sino allora ostili al suo serialismo come Heinz-Claus Metzger apprezzarono questo ripiegamento nel genere cameristico per eccellenza; Hubert Stuppner vi vide addirittura una reazione alla delusione per la politica; una voce militante come quella di Luigi Pestalozza espresse invece caute riserve verso un prodotto artistico che rischiava derive estetizzanti. Queste sono le parole con cui Luigi Nono ritornò sul

senso di questa sua composizione: "Non sono affatto cambiato. Anche la tenerezza, anche il privato ha il suo lato collettivo, politico. Perciò il quartetto d'archi non è espressione di una mia nuova linea, ma del mio attuale livello di sperimentazione. Voglio ottenere il massimo del messaggio di ribellione con il minimo dei mezzi".

*Fragmente - Stille, an Diotima* è un succedersi di gesti musicali aforistici. Il brano dura circa mezz'ora, con la dinamica che dal limite dell'udibile - molto spesso in *piano* e in *pianissimo* fino a cinque *p* - viene improvvisamente squarciata da un *forte*. L'uso del *pizzicato* dà espressività al suono; passaggi ruvidi e cupi nel registro grave degli archi si alternano in quello acuto a momenti più luminosi e rarefatti: la tecnica aggiornata degli strumenti ad arco propone note prodotte da posizioni molto alte della mano sinistra e suoni armonici con effetto *flautato*; altre altezze vengono eseguite direttamente sulla tastiera e vicino al ponticello, o prodotte con i crini o il legno dell'archetto percuotendolo, balzellando o trascinandolo sullo strumento. I silenzi determinati dalle pause, che inducono lo spettatore a meglio accogliere ogni minimo evento sonoro, concorrono a preparare i "frammenti", che devono essere disvelati acusticamente, quasi estratti individualmente nel processo dell'ascolto: "Svegliare l'orecchio, l'occhio, il pensiero umano, l'intelligenza, esteriorizzando il più possibile ciò che è stato interio-

rizzato - questo è ciò che importa oggi”, afferma Nono in una conferenza tenuta a Ginevra nel 1983.

Ma veniamo alla citazione di Diotima che arricchisce il brano di significati ulteriori. È uno pseudonimo, ispirato alla figura classica di Diotima di Mantinea, protagonista dell'amore e del dolore di Iperione, nonché incarnazione di una bellezza idealizzata e assoluta. La Diotima di Hölderlin è una donna reale, la scrittrice Susette von Gontard, conosciuta, amata e abbandonata nell'arco di pochi anni, e la cui morte, nel 1802, sarà all'origine delle prime manifestazioni della malattia mentale del poeta. Luigi Nono inserisce in partitura i 52 frammenti di poesie di Hölderlin che trovate riportati di seguito in questo programma di sala. Sono a tutti gli effetti parte della composizione, e anche se vengono taciuti all'ascoltatore, si rivolgono agli esecutori, ma non in senso descrittivo o programmatico, con un procedimento già utilizzato da Nono in *Y su sangre ya viene cantando* per flauto e piccola orchestra. Secondo l'indicazione dello stesso Luigi Nono gli strumentisti sono invitati sì a “cantarli”, ma solo interiormente, “tendendo all'armonia delicata della vita interiore”. Le citazioni nascoste nella musica si arricchiscono di ulteriori riferimenti semantici, come la “scala enigmatica” di Verdi tratta dall'Ave Maria dei “Quattro pezzi sacri”, o la canzone “Malor me bat” del fiammingo Ockeghem, scritta intorno al 1500, nell'intento di stabilire un ponte tra nuovi linguaggi e la tradizione musicale del passato.

*Fragmente-Stille* può essere dunque considerato una sorta di taccuino

intimo, anche se rivolto ad un'intimità quasi esoterica; questo atto di auto interrogazione senza veli lo avvicina ad altri Quartetti “esistenziali” come la *Lyrische Suite* di Berg (che parla del suo amore segreto per Hanna Fuchs, sorella dello scrittore Franz Werfel e moglie dell'amico Herbert Fuchs) o come il *Quartetto n. 2* di Leoš Janáček, che il Quartetto di Torino ha scelto per la seconda parte di questo concerto *matinée*. Composto nel 1923, fu il secondo dei due commissionati dal Quartetto Boemo. Sottotitolato *Listy důvěrné (Lettere intime)*, è un'autentica sceneggiatura musicale delle circa 700 lettere corrisposte tra Janáček e Kamila Stösslová. L'amore platonico tra il compositore, all'epoca sessantatreenne, e Kamila, già sposata e di lui più giovane di quasi quarant'anni, era iniziato nel 1917, durante una vacanza che Janáček stava trascorrendo assieme alla moglie. Ne nacque una relazione platonica che durò per undici anni, in cui Kamila fu a tutti gli effetti musa di Janáček, ispirandolo a scrivere quattro opere liriche, due quartetti d'archi, una messa e diverse opere orchestrali.

Lo stile di *Lettere intime* è quello di un autore nella sua piena maturità, giunto all'elaborazione di un linguaggio personalissimo. Dopo gli esordi nel segno del Romanticismo dell'amico e mentore Dvořák, Janáček ci era arrivato anche grazie all'assimilazione della musica popolare slovacca e morava. Il Quartetto non è riconducibile a strutture formali della tradizione, ma va letto, come si può evincere dalle indicazioni epistolari dell'autore stesso, in chiave di successione di “occasioni sentimentali” autobiografiche: l'An-



Luigi Nono nel 1970

dante iniziale riporta al suo primo incontro con la ragazza, il secondo movimento descrive una vacanza estiva a Luhakovice in Moravia, il terzo si rifà letteralmente alla “gioia che si fonde all’illusione, simile alla tua immagine”, il quarto infine al pudore del sentimento di Janáček per Kamila: “la paura di te. Ciononostante non rifletterà il timore, ma un languore”

Il primo movimento si apre con un inquietante trillo del violoncello e un tema rapsodico dei violini. L’ingresso della viola, che a giudizio unanime impersona Kamila in tutta la composizione, è timbricamente inquietante, anche perché il tema viene suonato con l’archetto sul ponticello dello strumento. Questo tema ricorre più volte nel movimento in varie forme. Mentre l’*Andante* procede, Janáček ne aumenta l’intensità emotiva con elementi melodici eclatanti, come ad evocare le inquietudini conseguenti all’ingresso di Kamila nella sua vita, con la viola che conduce l’*Andante* al suo esaltante finale. L’*Adagio* si apre con una melodia di intenso lirismo di nuovo assegnata alla viola (“il desiderio come lì a casa tua, in quel nostro paradiso”). Il movimento è costruito quasi interamente su questo spunto iniziale, variato magistralmente dall’innovativa strumentazione e da magnifici colori timbrici. Prima di chiuderlo, Janáček rivisita brevemente il tema d’esordio del primo movimento e poi conclude con un’ultima affermazione vigorosa del tema principale del secondo movimento. Il tema principale del *Moderato*, una sorta di danza pastorale, è destinato a rappresentare una “visione di Kamila”. Il primo violino lo enun-

cia in duo con il secondo, mentre la viola risponde e produce poi un motivo di accompagnamento che della giovane donna potrebbe rappresentare il cuore pulsante. Il culmine vede il primo violino suonare una versione del tema del duetto di apertura, contrapposto ad accordi ribattuti e arpeggi spezzati. Il movimento termina con altre due apparizioni del “cuore pulsante” e un’ultima esplosione in *fortissimo*. L’*Allegro* conclusivo è una pudica rappresentazione del timore dell’autore per il ruolo svolto da Kamila nella sua vita. Il primo tema sembra autentica musica popolare, ma è solo una magistrale creazione di Janáček. In tutto il movimento trilli furiosi, improvvisi cambi di tempo e imprevisti sbalzi d’umore diventano significative di apprensione. L’unica tregua emotiva si trova a metà, quando si palesa una fugace e sognante rimembranza di valzer. Un improvviso tremolo la interrompe, conducendo alle battute finali, piene di tumulto e angoscia.

## Citazioni da Hölderlin e indicazioni di Nono inserite in partitur

### 1. Frammenti tratti dalle poesie di Friedrich Hölderlin *Götter wandelten einst, An Diotima, Wohl geh ich täglich, Hyperions Schicksalslied, Wenn aus der Ferne, Der Jüngling an die klugen Ratgeber, An einen Baum, An ihren Genius, Der Abschied, Die Eichbäume, Emilie vor ihrem Brauttag, !Ihre Genesung, !Emilie an Klara*

- ... Geheimere Welt ... (mondo nascosto)
- ... allein ... (solo)
- ... Seliges Angesicht... (volto beato)
- ... die seligen Augen ... (gli occhi beati)
- ... ins tiefste Herz... (nel profondo del cuore)
- ... mit deinem Strahle ... (con il tuo dardo)
- ... Wenn aus der Ferne ... (quando da lontano)
- ... aus dem Äther ... (dall'etere)
- ... Wenn in reicher Stille ... (quando nel silenzio più ricco)
- ... Wenn in einem Blick und Laut... (quando in uno sguardo e in un suono)
- ... Wenn in reicher Stille ... (quando nel silenzio più ricco)
- ... tief in deine Wogen ... (in fondo nelle tue onde)
- ... in stiller ewiger Klarheit... (nella silenziosa eternal chiarezza)
- ... im Heimatlichen Meere ... (nel mare della patria)
- ... Ruht ... (esso riposa)
- ... hoffend und duldend... (sperando e sopportando)
- ... Heraus in Luft und Licht... (fuori in aria e in luce)
- ... denn nie ... (allora mai)
- ... wie so anders ... (talmente diverso)
- ... in leiser Lust ... (nel desiderio più silenzioso)
- ... ich sollte ruhn?... (dovevo riposare?)
- ... ins weite verfliegend ... (svanire nella lontananza)
- ... einsam ... fremd Sie, die Äthnerin ... (sola...straniera lei, l'ateniese)
- ... Staunend ... (con stupore)
- ... eine Welt ... jedem von euch ... (un mondo...ciascuno di voi)
- ... das weisst aber du nicht... (tu però non sai)
- ... wie gern würd ich ... (come vorrei tanto)
- ... das weisst aber du nicht... (tu però non sai)
- ... unter euch wohnen ... (vivere tra voi)
- ... ihr, herrlichen... (a lei, incantevole)
- ... das weisst aber du nicht... (tu però non sai)
- ... den Raum... (lo spazio)
- ... in freiem Bunde... (in libera combutta)
- ... verschwende ... (scompaio)
- ... leiser ... (più sottovoce)
- ... die Seele ... (l'anima)
- ... umsonst !... (gratuitamente!)
- ... an die Lüfte ... (all'aria)

... mai ...  
... Schatten stummes reich ... (ombre piene di mutismo)  
... Säuselte ... (ripuli)  
... das weisst aber du nicht ... (questo però tu non lo sai)  
... dem täglichen gehör ich nicht ... (non appartengo all'ordinario)  
... wenn ich trauernd versank ... das zweifelnde Haupt ... (quando triste naufragai...la testa dubbiosa)  
... wo hinauf die Freude flieht ... (dove fugge la gioia)  
... zum Äther hinauf ... (verso l'etere)  
... an ... neckars friedlichschönen Ufer ... (sulle belle rive pacifiche del Neckar)  
... eine stille Freude mir ... wieder ... (una gioia silenziosa mi...di nuovo)

## **2. Indicazioni di Luigi Nono**

I frammenti inseriti nella partitura:

- in nessun caso da esser detti durante l'esecuzione
- in nessun caso indicazione naturalistica programmatica per l'esecuzione, ma molteplici attimi pensieri silenzi "canti" di altri spazi di altri cieli per riscoprire altrimenti il possibile non "dire addio alla speranza" (da lettera di F. Hölderlin a Susette Gontard - Novembre 1799). Gli esecutori li "cantino" internamente nella loro autonomia nell'autonomia dei suoni tesi a un'armonia delicata della vita interiore" (da lettera di F. Hölderlin a Susette Gontard - Settembre 1799)
- forse anche altro ripensamento a Lili Brik e a Vladimir Majakovskij

Le corone sempre da sentire diverse con libera fantasia

- di spazi sognanti
- di estasi improvvise
- di pensieri indicibili
- di respiri tranquilli e di silenzi da "cantare" "intemporal".



## QUARTETTO D'ARCHI DI TORINO

Il "Quartetto d'archi di Torino" festeggia i suoi trentasei anni di attività. Nato e cresciuto grazie a Piero Farulli, Andrea Nannoni, Milan Skampa e György Kurtág, premiato in diversi concorsi Internazionali tra cui "XIXème Concours International de Quatuor à cordes d'Evian" e nel 1999 il Premio per meriti artistici della città di Torino.

Il Quartetto si esibisce nelle più importanti stagioni concertistiche o Festival internazionali (ad esempio l'integrale dei quartetti di Giacinto Scelsi nell'ambito della 23ª biennale di Zagabria e al Festival "Archiphel" di Ginevra), e le sue interpretazioni vengono regolarmente trasmesse in Italia e all'estero (Radio Tre, Rai Tre, Telepiù 3, R.T.B.F, Radio 3 Bruxelles, France Musique, B.B.C. e Radio Clásica – Madrid, Radio Slovenija, Radio Zagabria). Tra le registrazioni discografiche un CD dedicato alla Mitteleuropa (Webern, Berg, Janáček) e un CD dedicato a Giuseppe Verdi con il *Quartetto in mi minore* e la trascrizione di *Un ballo in maschera*, un altro dedicato a Nicola Sani (*Four Darks in the Red*) della Stradivarius, Un cd dedicato a Giacinto Scelsi della Stradivarius, un cd di Alessandro Appignani (*The Last Bard*) della Brilliant. La notorietà presso il grande pubblico è arrivata grazie alla colonna sonora (BMG) del film di Gabriele Salvatores *Io non ho paura* composta da Ezio Bosso (2002), spesso proposta in concerto in forma di suite. La collaborazione con Ezio Bosso prosegue con una seconda incisione con *The Ways of Thousand and One Comet* (2004), *Lettere - IV Quartetto* (2004) e *The Lodger* (2005). Il Quartetto d'Archi di Torino ha molti amici musicali con i quali suona e suonava: Vinicio Capossela, e Dario Brunori tra i cantautori italiani, Valentin Berlinsky, violoncello fondatore del Quartetto Borodine, Enrico Dindo, violoncello, Aldo Ciccolini, pianoforte, con il quale ha realizzato un CD per l'etichetta Phoenix dedicato a Guido Alberto Fano - Sergio Delmastro clarinetto, Giuseppe Garbarino clarinetto, Piero Farulli, viola del celeberrimo Quartetto Italiano, Olga Arzilli viola, Antonello Farulli viola, Ula Ulijona viola, Frederic Zigante chitarra, in Ottetto con lo Skampa Quartet e il Quartetto Prometeo. Il Quartetto ha eseguito a Città del Messico i Quartetti di Mozart e nella stagione concertistica dell'Accademia di Pinerolo l'integrale dei Quartetti di Beethoven. Tra gli ultimi progetti citiamo la rielaborazione (2024) della sonorizzazione del Film *The Lodger* di Alfred Hitchcock fatta nel 2006 da Ezio Bosso con aggiunta di inserti composti da Manuel Zigante. È tra i pochissimi quartetti al mondo ad eseguire regolarmente il *II String Quartet* di Morton Feldman, il quartetto più lungo della storia e opera culto della musica contemporanea, della durata di circa sei ore.



# Stagione concertistica 2024/2025

**13 settembre**

**Ensemble Odecathon**  
Paolo Da Col direttore

**19 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Coro del Teatro**  
**Comunale di Bologna**  
Sir John Eliot Gardiner  
direttore

**22 settembre**

**Luca Giardini**  
**Cristina Alberti** violini  
**Filippo Pantieri** clavicembalo

**3 ottobre**

**Raffaele Giordani**  
**Roberto Rilievi** tenori  
**Gabriel Palomba** tiorba  
**Luigi Accardo** clavicembalo

**7 ottobre**

**Quartetto Prometeo**

**15 ottobre**

**Roberto Giordano**  
pianoforte

**20 ottobre**

**Gile Bae** pianoforte

**25 ottobre**

**Francesco Cera**  
clavicembalo

**27 ottobre**

**Quartetto di Torino**

**6 novembre**

**Mahler Chamber**  
**Orchestra**  
Elim Chan direttrice  
Mao Fujita pianoforte

**14 novembre**

**Orchestra Sinfonica**  
**Toscanini**  
Andrey Boreyko direttore  
Mischa Maisky violoncello

**18 novembre**

**Trio di Parma**  
Simonide Braconi viola

**11 dicembre**

**Ludovica Rana** violoncello  
**Beatrice Rana** pianoforte

**18 dicembre**

**Orchestra Frau Musika**  
**Coro del Friuli**  
**Venezia Giulia**  
Lorenzo Ghielmi direttore

**14 gennaio**

**Andrea Lucchesini**  
pianoforte

**23 gennaio**

**Budapest Festival**  
**Orchestra**  
Renaud Capuçon violino  
Iván Fischer direttore

**27 gennaio**

**Metropolis** proiezione  
film muto di Fritz Lang (1927)  
musiche composte ed eseguite  
dal vivo da **Edison Studio**

**3 febbraio**

**Jean Efflam Bavouzet**  
pianoforte

**12 febbraio**

**Orchestra Filarmonica**  
**di Montecarlo**  
Charles Dutoit direttore  
Martha Argerich pianoforte

**17 febbraio**

**Massimo Quarta** violino  
**Enrico Dindo** violoncello  
**Pietro De Maria** pianoforte  
**Andrea Oliva** flauto  
**Laura Polverelli**  
mezzosoprano

**4 marzo**

**Le Concert des Nations**  
Jordi Savall direttore

**17 marzo**

**Filippo Gorini** pianoforte

**10 aprile**

**Orchestra Barocca Zefiro**  
Alfredo Bernardini direttore

**16 aprile**

**Marina De Liso** mezzosoprano  
**Miho Kamiya** soprano  
**Perikli Pite** viola da gamba  
**Valeria Montanari**  
clavicembalo  
**Coro Polifonico Santo**  
**Spirito**  
**Solisti Orchestra Città di**  
**Ferrara**  
Stefano Cardì direttore

**10 maggio**

**Orchestra Sinfonica**  
**Nazionale della Rai**  
Andrés Orozco-Estrada  
direttore



**FeMu EDU**

**15 dicembre**

**Italian Harmonists**

**17 dicembre**

**Orchestra del**  
**Conservatorio**  
**Frescobaldi**

**20 gennaio**

*L'elefantino Babar*  
**Youterpe's Vision**

**17 febbraio**

*Rock Goes Classic*  
**Orchestra Città di**  
**Ferrara**



# Associazione Ferrara Musica

## Fondatore

*Claudio Abbado*

## Presidente

*Francesco Micheli*

## Vice Presidente

*Maria Luisa Vaccari*

## Consiglio direttivo

*Francesco Micheli*

*Maria Luisa Vaccari*

*Milvia Mingozzi*

*Stefano Lucchini*

*Nicola Bruzzo*

## Tesoriere

*Milvia Mingozzi*

## Direttore artistico

*Enzo Restagno*

## Direttore organizzativo

*Dario Favretti*

## Consulenza strategica

*Francesca Colombo*

## Responsabile comunicazione

*Marcello Garbato*

## Social media

*Francesco Dalpasso*

## SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 [facebook.com/ferraramusica](https://facebook.com/ferraramusica)

 [instagram.com/ferraramusica](https://instagram.com/ferraramusica)

---

## PROSSIMO APPUNTAMENTO: 6 NOVEMBRE MAHLER CHAMBER ORCHESTRA, ELIM CHAN, MAO FUJITA, RICK STOTIJN

Musiche di Eötvös, Beethoven e Mendelssohn

---



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

